

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00088358	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	49 LAZIO	1

<b>PROVINCIA E COMUNE:</b>	VITERBO - BAGNAIA	<b>DESCRIZIONE:</b>	(5605237) Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato. - S. (c. 400.000) - La villa si estende alle spalle dell'abitato medioevale di Bagnaia su un pendio boscoso aperto alla visuale della campagna viterbese da un lato e dalle propaggini dei monti Cimini dall'altro.
<b>LUOGO:</b>	Ingresso attuale sua via Iacopo Barozzi n° 71 - Ingresso principale su piazza Peretti n° 8 -		Già meta di partite di caccia della curia vescovile di Viterbo, ricco di acque e di selvaggina, viene scelto nel XVI sec. come luogo ideale per edificare la residenza estiva del Cardinale Gambara. Vedi All. n° 11
<b>OGGETTO:</b>	Villa Lante della Rovere - Vedi All. n° 1		L'architetto, autore dell'impianto, elabora il progetto avvalendosi della natura stessa del terreno e sfruttando l'asse nord-sud che è proprio del pendio su cui viene ad adagiarsi l'intero complesso.
<b>CATASTO:</b>	Complesso monumentale. Comune di Viterbo - Foglio n° 180 part. n° (22, 23, 24, 25, 26, 17, 18, 19, 13, 12, 14, 20, 6, 5, 4, 3, 2, 11, 9, 10, 356, 358, 385, 386)		Il dislivello di 16 metri, esistente nell'orografia del terreno scelto, viene sapientemente sfruttato e superato con la creazione di tre terrazzamenti, collegati tra di loro da scalee e rampe e raccordati da fontane e giuochi di acqua. (All. 11bis)
<b>CRONOLOGIA:</b>	Sec. XVI-Inizio XVII. V. All. n° 3.		L'asse nord-sud viene scelto anche come asse di simmetria tra le due palazzine (Gambara e Montalto) che fanno da sfondo alla parte terminale del primo terrazzamento; si affacciano su due quote diverse creando un divisorio nella concezione spaziale del giardino.
<b>AUTORE:</b>	Attribuita al Vignola o a qualcuno della sua scuola.		Infatti i loggiati del piano terra, si aprono sul "giardino all'italiana" (All. N) 12) con i suoi caratteristici giochi geometrici di siepi, bordature e fontane, con i suoi peculiari colori: rosso, verde e giallo.
<b>DEST. ORIGINARIA:</b>	Residenza estiva.		Nella parte centrale del giardino è collocata la fontana "dei quattro mori", che sorreggono lo stemma della famiglia Montalto (quattro monti sormontati da una stella).
<b>USO ATTUALE:</b>	I giardini della villa sono attualmente aperti al pubblico, mentre è possibile visitare le due palazzine.		Dal giardino all'italiana salendo la scalea, collocata tra le due palazzine si giunge al secondo terrazzamento dove si aprono gli ingressi V.All. n°13
<b>PROPRIETA':</b>	Demanio dello Stato. V. All. n° 6.		
<b>VINCOLI LEGGI DI TUTELA:</b>	Vedi All. n° 7/8/9/.		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>	Vedi scheda n° 2 e 3		
<b>PIANTA:</b>	Vedi All. 9bis e 9tris		
<b>COPERTURE:</b>	Vedi scheda n° 2 e 3		
<b>VOLTE o SOLAI:</b>	" " " "		
<b>SCALE:</b>	All'esterno tra le due palazzine una doppia cordonata con alzata (cm.2) e pedata (cm.4) in peperino. Nel resto del giardino troviamo scalinate, scalee, rampe. V.All. n° 10		
<b>TECNICHE MURARIE:</b>			
<b>PAVIMENTI:</b>	Vedi scheda n° 2 e 3		
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b>	" " "		
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>	" " "		
<b>ARREDAMENTI:</b>	" " "		
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b>	Non rilevate		

DATA: 15/10/1981

arch. Angela D'Orso  
" Anna Rebecchini  
" Giulia Siliato  
" Angelo S'Orso  
Anna Rebecchini  
giulia Siliato

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:** Sappiamo che il primo ad interessarsi di questa località per l'amenità del luogo e le sue risorse naturali fu il Cardinale Ottaviano Riario che recinta il "Barco" e costruisce agli inizi del sec.XVI il primo fabbricato della villa, il Casino di Caccia.

Nel 1532 il Cardinale Nicolò Ridolfi, vescovo di Viterbo, ottenuto dal comune l'uso delle acque delle sorgenti provenienti dal vicino monte San. Valentino costruisce il primo acquedotto ed inizia la trasformazione di una parte del terreno con opere di giardinaggio.

Divenuto vescovo nel 1566 il Cardinale Gambara fa iniziare poco dopo, la costruzione della prima palazzina che da lui prende nome. Dell'architetto progettista autore del complesso non abbiamo notizie sicure, in quanto le fonti dell'epoca ci sono di poco aiuto in tal senso, ma una serie di coincidenze, la veste architettonica delle palazzine e l'idea del complesso porterebbero ad attribuire il progetto al Vignola.

Sappiamo infatti da una lettera del 18.9.1568, che il Cardinale Farnese spedisce da Caprarola al Cardinale Gambara, che egli si è incontrato, probabilmente il due settembre, con il Vignola che in quel periodo lavorava alla villa di Caprarola. Tutto ciò fa sospettare che il Gambara abbia chiesto un bozzetto per la sua villa in tale occasione. All'13tr Del resto la concezione spaziale del progetto non può non essere unitaria, anche se i tempi di realizzazione sono poi diversi e l'affresco sito nella loggia della palazzina Gambara (All.n° 14) ce ne dà conferma in quanto è precedente

(VEDI ALL. N° 15)

---

**SISTEMA URBANO:** Bagnaia rappresenta lo sviluppo tipico di un centro medievale del Lazio, ampliato poi in epoca successiva con l'inserimento di una villa cinquecentesca. Il nucleo medioevale tipico dello schema "a scudo", arroccato  
(V.All. n° 17)

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** Per definire i rapporti della villa con l'ambiente in cui sorge e con gli altri elementi a lei presenti, dobbiamo guardare o fare riferimento, al concetto rinascimentale di villa, che è con la sua rete di viali, le costruzioni, i giochi d'acqua, le aiuole, le masse di verde, l'esemplificazione più valida della concezione di natura, del gusto figurativo e delle aspirazioni spirituali degli intellettuali del tempo. Così la villa con il giardini appare con un insieme fatto per essere guardato, ammirato, fatto ammirare dal di fuori; attestato della potenza e della raffinatezza della società per cui è stata costruita. Ed è questo lo spirito in cui viene progettata e costruita Villa Lante in continua competizione con le altre realizzazioni dello stesso periodo  
(V.All. n° 18)

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:** All'interno della villa (in particolare nelle palazzine, nelle fontane, ritroviamo gli stemmi araldici delle famiglie che si sono avvicendate nella proprietà della villa. (All. n° 20). Per la descrizione particolare vedi scheda n° 2 e 3.

---

**RESTAURI (tipo, carattere, epoca):** Sappiamo che nel 1581 il Montaigne ha avuto modo di visitare la villa e ci descrive la fontana centrale del giardino all'italiana "come una piramide alta, la quale butta acqua in assai modi diversi, questa monta, questa cala. Attorno a questa sono quattro laghetti belli, chiari, gonfi d'acqua. Nel mezzo di ciascuno ....." Pochi anni dopo (1588) la prima innovazione, il Cardinale Alessandro Peretti Montalto, nipote di Sisto V fa sostituire la fontana centrale dei "quattro mori", e fa terminare il secondo casino di caccia iniziato dal Cardinale Gambara. Vengono inoltre eseguiti, durante la vita del cardinale, che muore nel 1623 lavori di rifiniture e di abbellimento di tutta la villa.

Nel 1685 poi, con le nozze tra Don Antonio Lante e Luisa Angelica de la Tremoville, si introducono nella villa quei caratteri di gusto e scuola francese che ritroviamo nella ricomposizione del giardino all'italiana, con la modifica  
(V.All.n° 21)

---

**BIBLIOGRAFIA:**

- R. VENUTI, "Descrizione Topografica di Roma moderna"- Roma 1766
- M. WALCHER CASOTTI, "Il Vignola" Vol. 1° - 1960
- F. NEGRI ARNALDI, "Villa Lante in Bagnaia" - 1963

costruzioni, i giochi d'acqua, le aiuole, le masse di verde, l'esemplificazione più valida della concezione di natura, del gusto figurativo e delle aspirazioni spirituali degli intellettuali del tempo.  
 Così la villa con il giardini appare con un insieme fatto per essere guardato, ammirato, fatto ammirare dal di fuori; attestato della potenza e della raffinatezza della società per cui è stata costruita. Ed è questo lo spirito in cui viene progettata e costruita Villa Lante in continua competizione con le altre realizzazioni dello stesso periodo  
 (V.All. n° 18)

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:** All'interno della villa (in particolare nelle palazzine, nelle fontane, ritroviamo gli stemmi araldici delle famiglie che si sono avvicendate nella proprietà della villa. (All. n° 20). Per la descrizione particolare vedi scheda n° 2 e 3.

**RESTAURI (tipo, carattere, epoca):** Sappiamo che nel 1581 il Montaigne ha avuto modo di visitare la villa e ci descrive la fontana centrale del giardino all'italiana "come una piramide alta, la quale butta acqua in assai modi diversi, questa monta, questa cala. Attorno a questa sono quattro laghetti belli, chiari, gonfi d'acqua. Nel mezzo di ciascuno ....."  
 Pochi anni dopo (1588) la prima innovazione, il Cardinale Alessandro Peretti Montalto, nipote di Sisto V fa sostituire la fontana centrale dei "quattro mori", e fa terminare il secondo casino di caccia iniziato dal Cardinale Gambara. Vengono inoltre eseguiti, durante la vita del cardinale, che muore nel 1623 lavori di rifiniture e di abbellimento di tutta la villa.

Nel 1685 poi, con le nozze tra Don Antonio Lante e Luisa Angelica de la Tremoville, si introducono nella villa quei caratteri di gusto e scuola francese che ritroviamo nella ricomposizione del giardino all'italiana, con la modifica  
 (V.All.n° 21)

**BIBLIOGRAFIA:**

- R. VENUTI, "Descrizione Topografica di Roma moderna"- Roma 1766
- M. WALCHER CASOTTI, "Il Vignola" Vol. 1° - 1960
- F. NEGRI ARNALDI, "Villa Lante in Bagnaia" - 1963
- A. CANTONI, "La Villa Lante a Bagnaia" a cura M.P.E. 1957
- ASS. AMICI DI BAGNAIA ARTE E STORIA, "Bagnaia e la Villa Lante"
- Ass. AMICI DI BAGNAIA ARTE E STORIA, "Bagnaia - Il Palazzo e la Loggia e l'Architetto Senese Tommaso Ghinucci"
- J.J. GLOTON, "Il Bollettino del Centro Internazionale Studi A. Palladio VIII parte II, 1966

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

**OSSERVAZIONI:**

Il complesso monumentale è in discrete condizioni ma necessita di una continua manutenzione ordinaria ed in particolare le fontane ed il piano terreno delle palazzine, di opere di deumidificazione.

